

ANFIBI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

SPECIE	Famiglia	Classe	Nome comune	Habitat di riferimento	Fattori di minaccia
<i>Bombina pachypus</i>	Discoglossidae	Anfibi	Ululone appenninico	Presente in tutte le fasce appenniniche da 76 fino a 1200 m di altitudine. Predilige ambienti umidi quali corsi d'acqua, ma stata rilevata anche in ambienti forestali ed aree urbane.	
<i>Bufo bufo</i>	Bufoidea	Anfibi	Rospo comune	Specie ampiamente diffusa, presentando un'ampia valenza ecologica colonizzando tutte le principali categorie ambientali, oltre ad aree urbane, corsi d'acqua, laghi naturali ed artificiali.	
<i>Bufo viridis</i>	Bufoidea	Anfibi	Rospo smeraldino	Specie relativamente termofila, in grado di sopportare acque con elevato grado di salinità, opportunistica e colonizzatrice di stagni retrodunali, ghiaretipozze di recente formazione; predilige le zone costiere e sabbiose, non oltre i 1000 m.	Distruzione e alterazione degli habitat, frammentazione delle popolazioni per la presenza di barriere fisiche quali strade e autostrade, uso di pesticidi che provoca l'inquinamento chimico delle zone umide.
<i>Hyla intermedia</i>	Hylidae	Anfibi	Raganella italiana	Specie prevalentemente diffusa nell'area padana dalla costa alla pianura interna, con rarefazione di presenze nel settore appenninico. Colonizza una vasta gamma di ambienti umidi, negli ambienti forestali, invece, è più frequente in boschi ripariali.	
<i>Rana catesbeiana</i>	Ranidae	Anfibi	Rana toro	Presente in diverse località della Pianura Padana, soprattutto nel settore centro-orientale della regione. Non è stata segnalata a quote superiori a 55 m . Frequenta prevalentemente canali e fossati, stagni e maceri.	
<i>Rana dalmatina</i>	Ranidae	Anfibi	Rana agile	Specie tipicamente forestale, caratteristica di boschi di latifoglie o misti, frequenta anche prati e coltivi fino ai 1600 m. I siti riproduttivi sono piccoli laghetti o stagni, semplici pozze, vasche e abbeveratoi, con vegetazione abbondante	Scomparsa in pianura di aree boscate, uso di veleni e concimi, predazione dei salmonidi introdotti sui girini.
<i>Rana italica</i>	Ranidae	Anfibi	Rana appenninica	Tipica specie appenninica diffusa da 130 a 1667 m di altitudine, con prevalenza nelle fasce collinari. La specie vive in prossimità di piccoli corsi d'acqua, tra le cui rocce del fondo trova rifugio, all'interno o ai margini di boschi umidi di latifoglie con ricco sottobosco.	Alterazione dei siti adatti alla sopravvivenza e riproduzione; eccessivi prelievi idrici che prosciugano i corsi d'acqua, introduzione di specie ittiche che si nutrono di larve e adulti.
<i>Rana latastei</i>	Ranidae	Anfibi	Rana di Lataste	Specie con distribuzione rara e disomogenea, è stata rilevata esclusivamente in stazioni di pianura, soprattutto in ambienti umidi. Tipica dei boschi planiziali a querce e carpini ricchi di fitto sottobosco, che si rinviene nelle zone collinari o di pianura a quote generalmente inferiori ai 400 m. Conduce vita quasi esclusivamente terricola e si reca all'acqua solo per la riproduzione. I siti di riproduzione sono piccole pozze, stagni o più raramente ruscelli a debole corrente.	Bonifiche delle zone umide; uso di pesticidi ed inquinamento delle acque; incendio e taglio dei boschi.
<i>Rana lessonae</i>	Ranidae	Anfibi	Rana verde italiana	Frequenta zone boschive e aperte; i siti riproduttivi sono piccoli stagni, paludi o pozze e ruscelli con abbondante vegetazione riparia.	Degrado degli habitat acquatici; raccolta per scopi alimentari; introduzione di specie ittiche alloctone predatrici di larve e adulti.
<i>Rana temporaria</i>	Ranidae	Anfibi	Rana temporaria	Specie esclusivamente appenninica, da 544 a oltre 1900 m di quota. Habitat acquatici: frequenze maggiori in corsi d'acqua, pozze, sorgenti e laghi; segnalata anche in prati, pascoli e radure di alta quota.	Modificazioni e trasformazioni dell'habitat; prelievo di uova, stadi larvali e adulti a scopo commerciale o per collezionismo; cause naturali. L'inquinamento atmosferico può produrre un aumento della mortalità degli embrioni e delle larve.
<i>Salamandra salamandra giglioli</i>	Salamandridae	Anfibi	Salamandra pezzata appenninica	Specie diffusa nel settore appenninico, con maggiore densità soprattutto nella porzione occidentale della regione, soprattutto nelle fasce comprese tra 600 e 1000 m di altitudine. Prevalentemente in ambienti forestali quali faggete e abieti-faggete. Le larve sono deposte frequentemente nei corsi d'acqua come torrenti e ruscelli.	

ANFIBI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

SPECIE	Famiglia	Classe	Nome comune	Habitat di riferimento	Fattori di minaccia
<i>Salamandrina terdigitata</i>	Salamandridae	Anfibi	Salamandrina dagli occhiali	Specie tipicamente terricola, notturna e attiva con tempo coperto e piovoso. Vive fino ai 1300 m, nei boschi di latifoglie con ampie radure e spessa lettiera, e talora in vicinanza di centri abitati, campi e giardini. I siti di riproduzione sono pozze, fossi, abbeveratoi e più frequentemente tratti a debole corrente di piccoli corsi d'acqua con ricca vegetazione arbustiva sulle rive.	Minacce alla sopravvivenza sono dovute alla riduzione dei boschi, all'inquinamento dei corsi d'acqua ed alla loro captazione con conseguente prosciugamento di pozze e interi tratti di torrente ed alla introduzione nei corpi idrici di specie ittiche predatrici. Ulteriori minacce derivano da: prelievo di uova, stadi larvali e adulti a scopo commerciale o per collezionismo, competizione o predazione da parte di specie e/o popolazioni alloctone.
<i>Speleomantes italicus</i>	Plethodontidae	Anfibi	Geotritone italico	Diffusa nel settore appenninico con prevalenza nelle fasce tra i 600 ed 800 m di altitudine. Si rinviene più comunemente all'interno di grotte e caverne, da cui si allontana nelle giornate con clima umido. Essa predilige gli ambienti riparati e ombrosi dove le condizioni di umidità relativa sono sempre prossime ai livelli di saturazione.	Prelievo di uova, stadi larvali e adulti a scopo commerciale o per collezionismo; cause naturali.
<i>Speleomantes strinati</i>	Plethodontidae	Anfibi	Geotritone di Strinati	Localizzata in particolar modo nell'Appennino, da 550 fino a 1463 m di altitudine. E' specie cavernicola, attiva solo in condizioni di umidità relativa prossima ai livelli di saturazione e per tale ragione con costumi di vita prevalentemente notturni. Essa colonizza prevalentemente ambienti di caverna; è possibile tuttavia osservarla anche su pareti rocciose esposte a Nord, in boschi freschi e talvolta, in prossimità di caseggiati, in anfratti artificiali della roccia, in muretti a secco, più raramente in cantine di case di campagna.	Allo stato attuale la specie non sembra correre particolari rischi di estinzione. Comunque la scomparsa e il deterioramento degli habitat cavernicoli, i cui ecosistemi sono particolarmente sensibili agli interventi antropici, non potrà che avere effetti molto negativi sulla sopravvivenza di questa specie. Anche il prelievo di esemplari per scopi amatoriali può avere seri effetti negativi.
<i>Triturus alpestris</i>	Salamandridae	Anfibi	Tritone alpestre	Specie prevalentemente diffusa in ambienti acquatici, pozze e sorgenti della fascia appenninica, fra i 73 ed i 1790 m di altitudine. La sua presenza in pianura è sporadica. Frequenta soprattutto ambienti acquatici ed in particolare pozze e sorgenti e laghi.	
<i>Triturus carnifex</i>	Salamandridae	Anfibi	Tritone crestato italiano	Specie presente generalmente non oltre i 400-600 m, in laghi di piccola estensione, stagni, pozze, canali e risorgive, preferibilmente con ricca vegetazione acquatica. A terra vive in campi, prati e boschi, mai troppo lontani dal sito di riproduzione.	Progressiva distruzione degli habitat riproduttivi; talvolta a questa causa si aggiunge la predazione esercitata dai salmonidi introdotti.
<i>Triturus vulgaris</i>	Salamandridae	Anfibi	Tritone punteggiato	Presente prevalentemente negli ambienti umidi, soprattutto stagni, maceri, pozze, sorgenti, laghi naturali ed artificiali, ma si trova anche in querceti mesofili, prati e pascoli. Diffusa non omogeneamente dalla pianura interna e dalla fascia costiera fino a 1700m.	

Direttiva 92/43/CEE - Aggiornata al 23/09/2003

IUCN 2003.2003 IUCN Red List of Threatened Species

Mazzotti S., Caramori G., Barbieri C., Atlante degli anfibi e dei rettili dell'Emilia-Romagna, 1999, Quaderni della Stazione di Ecologia del Civico Museo di Storia Naturale di Ferrara